Jardins de l'Imaginaire

NEL PERIGORD, SPLENDIDA REGIONE DEL SUD OVEST DELLA FRANCIA, MERITA UNA VISITA UN GIARDINO CONTEMPORANEO CHE SUGGERISCE UN'ORIGINALE RILETTURA DELLA TRADIZIONE.

testo e foto | **Laura Pirovano**

Nel 1992 il sindaco di Terrasson-le-Villedieu decise di creare nel cuore della città antica un grande giardino contemporaneo a vocazione turistica e culturale: è così che vide la luce nel 1996 il Giardino dell'immaginario, sulla base del progetto vincitore del concorso internazionale indetto sul tema 'giardini dell'umanità'. Ogni anno più di 40.000 visitatori intraprendono il percorso guidato di questo luogo dedicato, negli intenti della paesaggista Katrin Gustafson, all'evocazione dell'arte dei giardini e dei suoi miti; un'evocazione in chiave contemporanea di frammenti di storia dei giardini con il rifiuto esplicito di ricreare il passato.

In un'intervista pubblicata in occasione della presentazione del giardino, la paesaggista americana sottolinea che il punto di partenza è stato la salvaguardia e la valorizzazione delle componenti essenziali del luogo: la terra, di cui accentua esplicita-

1. Le prospettive sulla città sono composte da onde di vegetazione: graminacee, nepete e rose.
2. Nel bosco sacro fanno la guardia milleduecento *Buxus sempervirens*.
3. Un nastro dorato attraversa, come un serpente, le cime degli alberi catturando la luce.
4. Una splendida bordura di *Anemone japonica* tappezza il sottobosco.

5

mente i movimenti e ele forme; l'acqua, che trasforma in cascate, fontane e canali; i punti di vista, che accentua in prospettive da e verso la città con l'inserimento di otto onde di vegetazione costituite da rose, nepete e graminacee; il vento, che trasforma in energia per muovere una serie di campanelle fissate su alte banderuole.

I giardini sono organizzati lungo un percorso tematico di tredici tappe che si snodano lungo un sentiero che attraversa diversi paesaggi, con l'acqua come nota dominante.

La prima parte del percorso si sviluppa nel bosco, con un inserimento sapiente e molto poetico di numerosi simboli che evocano il bosco sacro romano: i bossi, simbolo di immortalità e di antidoto ai malefici, qui presentati in un ricco tappeto che copre i dossi e il sottobosco, le campanelle, disseminate tra gli alberi a ricordare la presenza divina, il filo dorato tra le cime delle piante, a evocare la passeggiata nel mondo dell'immaginario, gli origami colorati sui tronchi.

Seguono un tunnel vegetale, che in primavera si tinge di bianco e blu per le fioriture del glicine, della clematide e del gelsomino, e i giardini elementari, che presentano un riuscito equilibrio fra natura spontanea, costituita da essenze tipiche del sottobosco, e natura artificiale, rappresentata da essenze arbustive acidofile. A fare da complemento alle linee curve della grande serra, il teatro di verzura dallo stile rigoroso e sobrio accoglie gli spettatori degli eventi organizzati nel giardino con banchi metallici leggermente incurvati e disposti a semicerchio (Foto 24). Il teatro si

6

7

5. La grande cascata che alimenta i giardini d'acqua è circondata da una splendida fioritura azzurra di *Perovskia*.
6. La foresta di getti d'acqua è costituita da una piattaforma pavimentata di sassi con un taglio a forma di croce a rappresentare i fiumi del Paradiso.
7. Il roseto high tech, sorretto da una struttura di tubi di acciaio, accoglie più di trecentosessanta rose rampicanti.

8. Il tunnel vegetale di carpini che digrada dolcemente con una scalinata.
9. L'interno della serra, progettata dall'architetto inglese Ian Richtie, in occasione di un'esposizione temporanea di origami.

8

IDENTIKIT

Realizzato in 4 anni dal 1992 al 1996 sulla base del progetto della paesaggista americana Kathryn Gustafson, vincitore del concorso di idee promosso dalla Municipalità di Terrasson-le-Villedieu nel 1992 sul tema dei giardini del mondo o dell'umanità.
Superficie: 6 ettari.
Strutturato in 13 giardini tematici.
Più di 150 specie vegetali: 1.300 mq di roseto, 20.000 erbacee perenni, 200 iris, 8.000 alberi e arbusti, 350 carpini e bossi nel giardino topiario, 1.500 felci in 12 varietà.
Manutenzione: 4 giardinieri a tempo pieno.
Budget: 5.000.000 Euro. Aperto al pubblico: più di 40.000 visitatori l'anno. Solo visite guidate nel periodo aprile-ottobre con chiusura il martedì tranne luglio-agosto, quando è sempre aperto.
Jardins de l'Imaginaire - 24120 Terrasson-Lavilledieu
Tel. 00 33 5 53508682 - www.ot-terrasson.com - www.ville-terrasson.com
imaginaire@ville-terrasson.com

apre alla prospettiva dell'asse dei venti, costituito da una serie di banderuole metalliche che si snodano come sculture leggere scendendo lungo la collina.
La parte più scenografica ed emozionante del percorso è costituita dai giardini d'acqua, annunciati da due grandi esemplari di pioppi cipressini, che presentano, in un disegno a croce che simboleggia i quattro fiumi del Paradiso, una cascata che sembra scaturire da una sorgente naturale, una foresta di getti d'acqua su una piattaforma di pietre lisce, un bacino d'acqua e un canale che taglia come una lama lo spazio in ricordo del paesaggio agricolo. La vegetazione qui è composta da diversi tipi di salici in forma arbustiva e da una bella combinazione blu e argento di *Perovskia, Artemisia e Veronica*.
Nel roseto la Gustafson ha voluto coniugare modernità e romanticismo, scegliendo una struttura di tubi d'acciaio di sapore industriale per accogliere la ricca collezione di rose moderne rampicanti e arbustive.
A evocare la natura di questi giardini quale frammento del pianeta Terra, lungo il percorso si incontrano i grandi fiumi del mondo, rappresentati su lastre di pietra da cui sgorgano le cascate che alimentano cinque fontane.
La visita si conclude alla grande serra che ospita, in un ambiente luminoso e lussureggiante di vegetazione rampicante, mostre temporanee d'arte.